

Diario di viaggio – Benelux 2018

Periodo: 08 luglio 2018 – 31 luglio 2018

Km percorsi: 4717

Camper: Fiat Ducato 2.3/Roller Team semintegrale

Guide utilizzate: Lonely Planet, mappe locali, www.holland.com/it/turismo.htm, Sygic Navigation, diari di altri camperisti, siti vari.

Equipaggio: Milly, Andrea e Clarabella.

Sintesi percorso: Italia, Austria, Germania, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Svizzera.

Spesa totale: 3380,30 euro

	Spesa in €	%	Media gg
Totale campeggi:	671,44	19,86	27,98
Totale parcheggi:	22,00	0,65	0,92
Totale pedaggi:	192,45	5,69	8,02
Totale visite:	180,00	5,32	7,50
Totale cibo, spese e souvenirs:	1669,77	49,40	69,57
Totale carburante:	644,64	19,07	26,86
TOTALE:	3380,30		140,85
Consumo gasolio (km/l):	10,36		

Soste notturne:

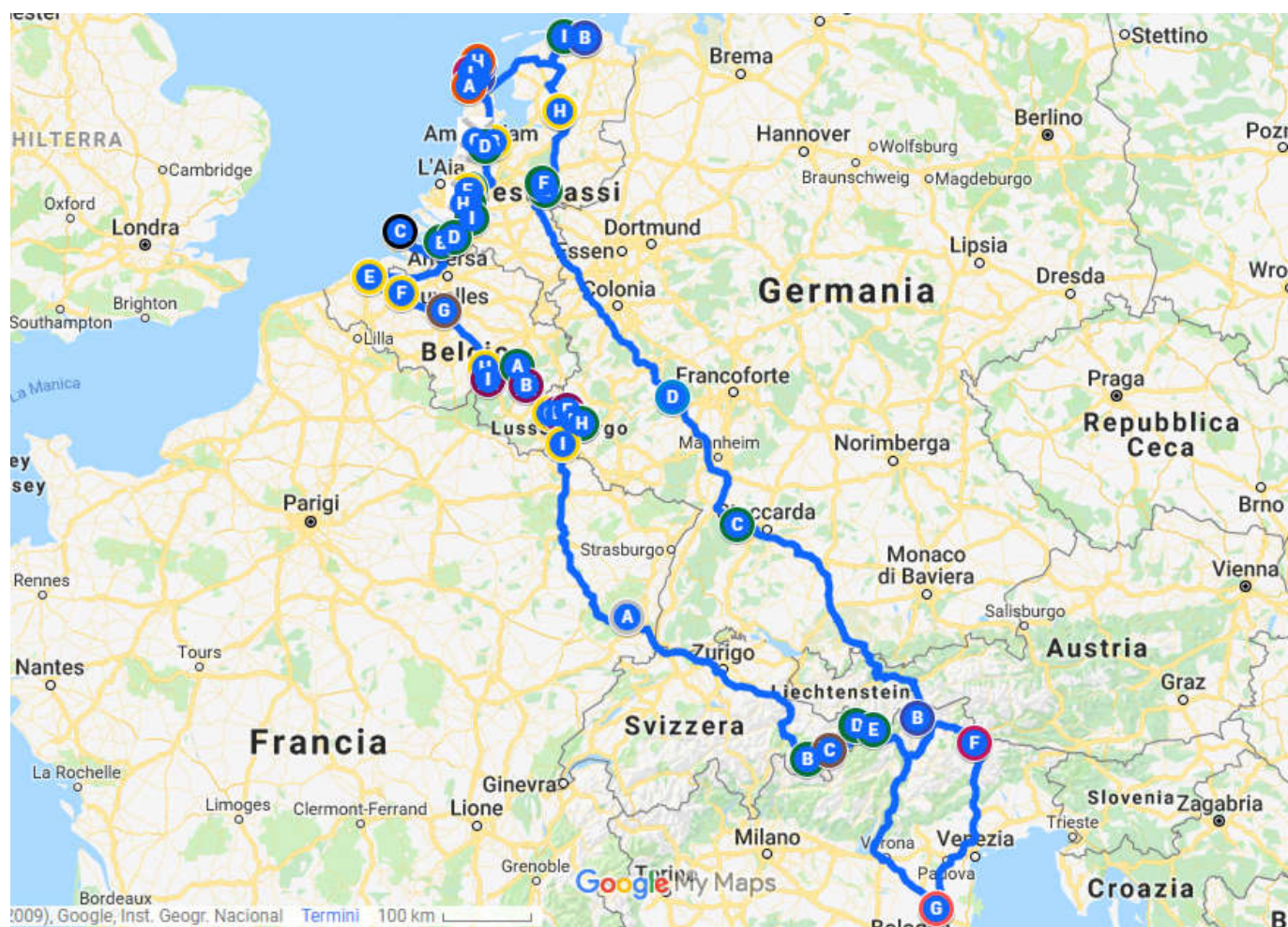
	Sosta notturna	Data	GPS	Costo
Notte 1	Autocamp Sadobre	08/07/2018	46.880656, 11.438738	13
Notte 2	International Camping Schwarzwald	09/07/2018	48.819183, 8.734656	26,5
Notte 3	Camping Warnsborn	10/07/2018	52.007405, 5.871361	28,25
Notte 4	Camping de Stouwe	11/07/2018	52.738940, 6.090552	17,75
Notte 5	Camping Boet'n Toen	12/07/2018	53.399143, 6.451370	22,5
Notte 6	Texelcamping Om de Noord	13/07/2018	53.103473, 4.770174	55,8
Notte 7	Texelcamping Om de Noord	14/07/2018	53.103473, 4.770174	55,8
Notte 8	Texelcamping Om de Noord	15/07/2018	53.103473, 4.770174	55,8
Notte 9	Mini Camping 't Uilensteekkie	16/07/2018	52.410645, 4.961022	18,5
Notte 10	Camping and Hall Landhoeve	17/07/2018	51.895581, 4.722087	22
Notte 11	Camping Park "De Nieuwe Riet"	18/07/2018	51.571171, 4.502009	23
Notte 12	Camping Duinhoeve	19/07/2018	51.718169, 3.727795	36,4
Notte 13	Camping Memling	20/07/2018	51.207042, 3.263012	35
Notte 14	Camping Grimbergen	21/07/2018	50.934786, 4.382152	27

Notte 15	Camping d'Houlifontaine	22/07/2018	49.817780, 4.993808	23
Notte 16	Camping du Moulin	23/07/2018	49.912997, 6.084885	31
Notte 17	Camping Officiel	24/07/2018	49.817111, 6.410751	22
Notte 18	Camping Kockelscheuer	25/07/2018	49.572331, 6.109250	20,5
Notte 19	Parcheggio in cima al Grand Ballon	26/07/2018	47.904769, 7.102864	0
Notte 20	Campingplatz Silvaplana	27/07/2018	46.456385, 9.792676	42,54
Notte 21	Camping im Park Glurns	28/07/2018	46.670413, 10.545846	24,5
Notte 22	CaravanPark Schnalstal	29/07/2018	46.754086, 10.783808	25
Notte 23	Parcheggio presso rifugio Auronzo	30/07/2018	46.613134, 12.292199	45

I prezzi sono in euro e di solito comprendono, piazzola, due adulti, un cane ed elettricità.

	Italia	
	Germania	
	Paese Bassi	
	Belgio	
	Lussemburgo	
	Francia	
	Svizzera	

Percorso:



1° Giorno – Domenica 8 luglio 2018– 328km

Ultimi preparativi e partenza h19 da Ferrara direzione Brennero; seguiamo la Transpolesana (SS434) fino a Verona e poi Modena-Brennero fino all'Autocamp Sadobre (**vedi notte 1**), nei pressi di Vipiteno, dove arriviamo verso mezzanotte. L'area di sosta è molto capiente e ci sono i servizi a disposizione, purtroppo non è molto silenziosa perché l'autostrada è vicina e a fianco c'è anche l'autoporto per i tir ma è sempre meglio che un autogrill.

2° Giorno – Lunedì 9 luglio 2018 – 420km

Oggi giornata praticamente solo di viaggio. Tempo mite e soleggiato. Partiamo dall'AS, facciamo tappa in autogrill per colazione, vignetta e carburante e via verso nord. Tantissimi lavori in corso sulle autostrade tedesche ci fanno perdere un sacco di tempo. Breve sosta per il pranzo e poi decidiamo di fermarci per la notte al International Camping Schwarzwald (**vedi notte 2**) nel villaggio di **Schellbronn**; il campeggio è tranquillo, pulito, servizi efficienti, con piscina e palestra. Appena fuori dal campeggio partono dei sentieri che si inoltrano nella **Foresta Nera** e così ne approfittiamo per una lunga passeggiata con Clarabella fino al tramonto.

3° Giorno – Martedì 10 luglio 2018 – 550km

Partiamo alle 10:30, anche oggi bisogna macinare un po' di chilometri e purtroppo le autostrade sono intasate di lavori in corso che continuano a rallentarci. Oggi alternanza di pioggia e sole. Ci fermiamo per pranzo nei pressi di **Bacharach** (50.057036, 7.770436), fuori dall'autostrada, sulle rive del Reno. Sul lungofiume ci sono un campeggio, un'area di sosta a pagamento e un parcheggio a tempo; visto che dobbiamo solo pranzare ci fermiamo nel parcheggio e ne approfittiamo per sgranchirci un po' le gambe lungo il Reno.

Ripartiamo e dopo altri 300 chilometri raggiungiamo la prima meta olandese del viaggio: il parco naturale **De Hoge Veluwe**. Per noi è un parco bellissimo, ci siamo già stati nel 2013, facilità di parcheggio sia dentro che fuori il parco, biciclette a disposizione gratuitamente, varietà incredibile di paesaggi, animali e il **Museo Kröller-Müller** dove c'è una delle più importanti esposizioni permanenti di Van Gogh. Ci fermiamo in un campeggio nei pressi del parco (**vedi notte 3**), al Camping Warnsborn, abbastanza semplice, tutto in erba, servizi puliti, AS. Passeggiata tra i boschi fuori il campeggio, doccia, cena e nanna.

4° Giorno – Mercoledì 11 luglio 2018 – 154km

Usciamo dal campeggio e ci parcheggiamo all'ingresso del parco per acquistare i biglietti. Oggi sole, limpido con qualche nuvoletta.

Il parco ha tre ingressi per i turisti ma io consiglio quello **Hoenderloo** (52.031947, 5.867169) perché mi sembra il più pratico, c'è un ampio parcheggio ombreggiato e le biciclette a noleggio gratuito. È inoltre possibile entrare in auto o in camper da questo ingresso e seguire la via interna al parco sino a raggiungere i parcheggi del centro visitatori. È possibile anche entrare a piedi ma viste le dimensioni credo sia meglio la bicicletta. All'ingresso è possibile acquistare la mappa del parco che è sicuramente indispensabile per poterlo girare in sicurezza, infatti i sentieri sono ben definiti ma poco segnalati.

La caratteristica di questo parco è la varietà degli ambienti poiché si passa dalle radure alle foreste e dalle paludi al deserto. Le varietà animali e vegetali sono tantissime ma, come scritto sopra, per poter vedere gli animali ci vuole molta pazienza e bisogna saper osservare.

Non tutto il parco è visitabile ma sicuramente vale la pena passarci almeno una giornata intera soprattutto per gli

amanti della natura. Molto adatto anche ai bambini ed è permesso anche l'ingresso con il cane al guinzaglio. Noi non siamo stati al centro visitatori se non per pranzare e per visitare il museo annesso al parco. Abbiamo speso 48,5 euro in due, tariffa che comprende 19 euro a testa per ingresso al parco e al museo (solo per il parco sono 9,5 euro a testa), 8 euro per parcheggiare il camper dentro al parco (non per la notte) e 2,5 euro di mappa.

Entriamo nel parco con il camper e seguendo il sentiero dedicato ai mezzi motorizzati, raggiungiamo il centro visitatori dove ci sono i parcheggi e il museo. Partiamo per una passeggiata con Clarabella ma oggi è molto pigra e nel giro di un'ora la dobbiamo riportare in camper. Pranzo veloce e poi entriamo al museo.

La struttura del museo ha forse linee un po' ardite visto il contesto ma è comunque piacevole. L'interno è lineare, semplice e pulito e le luci sono giuste; i dipinti sono protetti da schermi di vetro praticamente invisibili e che non creano riflessi. Alcune sale si affacciano sul parco circostante. È possibile scattare foto, senza flash ovviamente. Oltre alla collezione di Van Gogh, ci sono opere di Corot, Monet, Renoir, De Chirico, ecc. Ne vale la pena.



Usciti dal museo ci dirigiamo, riprendiamo il camper e ci dirigiamo verso il villaggio di **Giethoorn** (che letteralmente significa corna di capra) e mettiamo il camper nel carinissimo campeggio chiamato Camping de Stouwe (**vedi notte 4**), una piccola fattoria gestita da due persone anziane molto gentili e disponibili. Il campeggio è praticamente pieno ma ci fanno comunque posteggiare in un piccolo prato pianeggiante con elettricità. I servizi sono piccoli e spartani ma fanno il loro dovere. Uscendo dal campeggio si può fare una bella passeggiata lungo la via principale del paese vecchio che costeggia uno dei tantissimi canali.

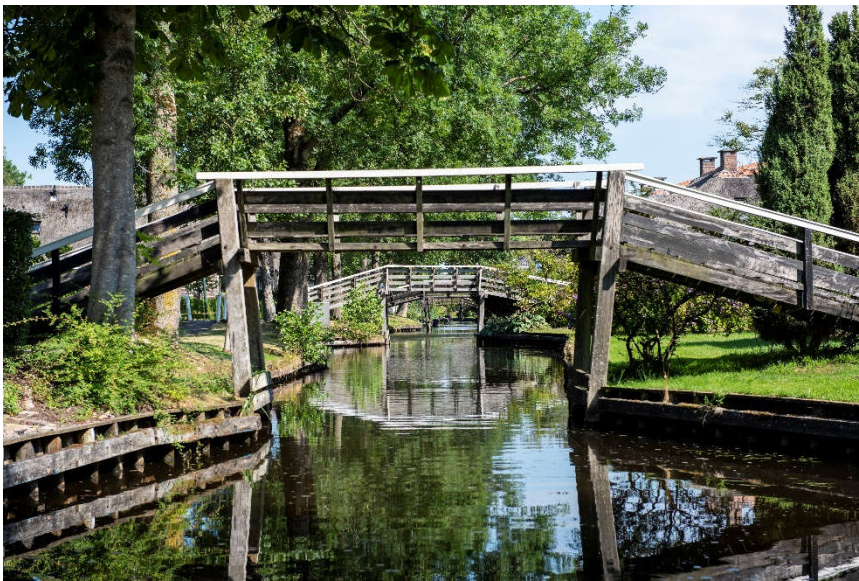


Decine di casette da fiaba insistono su isolotti erbosi in mezzo ai canali; molte abitazioni hanno anche un piccolo molo e una barchetta. I canali sono percorsi da tantissime barchette elettriche per turisti che si fanno largo tra gli

uccelli acquatici. Rientriamo al campeggio, doccia, cena e a letto. Per domattina abbiamo prenotato un giretto in barca, noleggiabile presso la fattoria.

5° Giorno – Giovedì 12 luglio 2018 – 141km

Oggi ci siamo svegliati un po' prima del solito per fare il giro in barca, approfittando anche della bellissima giornata. Il gestore del campeggio ci ha preparato la barca al pontile del camping, spiegazione veloce sul funzionamento del motore (semplicissimo, elettrico, avanti, indietro, due velocità) e fornisce una mappa plastificata dei canali che si possono percorrere. 20 euro per 2 ore. Il giro è stato bellissimo e, avendo più tempo, sarebbe valsa la pena spenderci l'intera giornata; i canali, di varia dimensione e lunghezza passano all'interno della parte più vecchia del villaggio e in campagna; si attraversano diversi laghetti, si può approdare direttamente ai pontili dei ristoranti oppure fare il bagno.



Si incontrano cicogne, anatre, svassi, gallinelle, corvi, aironi, cigni, pecore e mucche al pascolo e l'unico traffico è costituito dalle barchette di altri turisti. Vale la pena tronarci, ma ricordatevi assolutamente un repellente per insetti. Ritornati al camper, ci rimettiamo in strada, cerchiamo un supermarket ma non siamo fortunati e quindi raggiungiamo direttamente il **Parkeerplaats Wadlopen** (53.407271, 6.158895), un ampio parcheggio presso le spiagge che a nord si affacciano sulle isole frisone, poco a ovest di **Lauwersoog**; in questa zona dei Paesi Bassi ci sono spiagge enormi poiché il mare si ritira con la bassa marea, lasciando distese immense di sabbia (forse più simile al fango) dove gli olandesi organizzano tour con guida alla scoperta di tutti gli animaletti che rimangono in attesa della successiva marea.



Ci parcheggiamo e facciamo una passeggiata sull'argine che delimita le spiagge, martellati da un vento fortissimo; di per sé la zona non è spettacolare, poiché i lunghissimi argini sono asfaltati e non avendo l'attrezzatura per avventurarsi nelle sabbie mobili, il giro non è particolarmente interessante. Incontriamo decine di bambini in gita che si divertono a ricoprirsi di fango ovunque correndo tra conchiglie, uccelli marini e pozzanghere.

Ripartiamo, facciamo tappa al market, e arriviamo al campeggio di **Pieterburen** a metà pomeriggio (**vedi notte 5**), un campeggio molto carino, pulito, tranquillo, verde, con una bella campagna attorno; inoltre il camping è a 100 metri dal centro recupero cuccioli di foca (**Zeehondencentrum Pieterburen** - 53.398427, 6.454751) che visiteremo domani in mattinata prima di ripartire. Facciamo due passi nei campi attorno e nel paese e poi andiamo a vedere se ci sono informazioni aggiuntive fuori dal centro delle foche. Doccia, cena e nanna.

6° Giorno – Venerdì 13 luglio 2018 – 194km

Appena svegli giretto con Clarabella e poi entriamo al Centro foche (10 euro a testa). Indimenticabile. Siamo i primi ad entrare appena aprono e abbiamo la possibilità di vedere gli addetti del centro che pesano, nutrono e visitano i cuccioli di foca.



È possibile vedere tutto attraverso delle lastre di vetro che garantiscono un po' di tranquillità agli animali. La parte interna del Centro è una mostra permanente che spiega come funziona il salvataggio, la riabilitazione e la reimmissione in mare dei cuccioli. Attraverso altre vetrate si vede una delle piscine esterne sia sopra che sotto il pelo dell'acqua, in questa piscina ci sono cuccioli un po' più grandi e molto curiosi, tant'è che vengono subito dagli oblò a fare esattamente quello che stiamo facendo noi dall'altra parte del vetro.



La parte esterna del centro è costituita da numerose piscine, alcune vuote e altre con cuccioli di varie età. Quando nutrono i cuccioli con le aringhe è una lotta continua con i gabbiani che cercano di rubare il pesce. Vale veramente la pena una tappa in questo Centro anche perché al contrario dei parchi zoologici, qui gli animali

vengono curati e rimessi in natura. Facciamo un po' di shopping nello shop delle foche e poi ci mettiamo in marcia per raggiungere l'isola di **Texel**. Ci imbarchiamo a **Den Helder** senza prenotazione e la traversata dura circa mezz'ora per 37 euro andata e ritorno (il ritorno è compreso in automatico poiché l'imbarco per il ritorno è privo di biglietterie).

Ci posteggiamo subito in un campeggio situato nel paese di **De Koog**, nella parte nord dell'isola (**vedi notti 6,7 e 8**), grande, piazzole grandi su erba, bagni grandi e puliti, caro. Imbraghiamo Clarabella e ci incamminiamo verso le spiagge; anche oggi giornata bellissima e abbastanza ventosa, temperatura in aumento (oggi circa 25°C ma secchissimi). Una passeggiata di circa un chilometro conduce alle spiagge più vicine (**Strandpaviljoen Strandpaal 21 - [53.110370, 4.764317](#)**), dove troviamo un ristorante e un efficientissimo servizio di salvataggio tipo Baywatch;



le spiagge sono enormi e pulitissime senza ombrelloni o altro, ognuno si porta quello che gli serve ma vediamo che vanno per la maggiore le tendine antivento. Molti hanno il cane che può correre libero e nuotare come dovrebbe essere in un paese civile. Camminiamo per un'oretta verso nord e poi rientriamo per dare la pappa a Clarabella. Il mare abbastanza pulito nonostante il fondo sabbioso ed è veramente rilassante passeggiare a piedi nudi sul bagnasciuga. Doccia, cena e nanna.

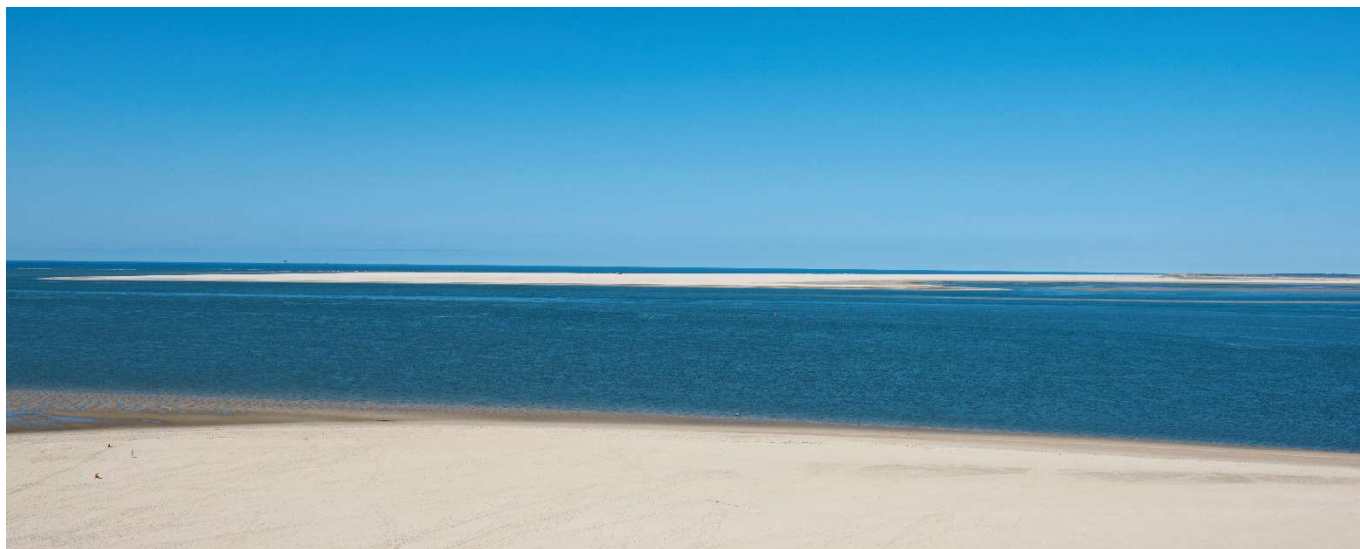
7° Giorno – Sabato 14 luglio 2018 – 48km

Dopo il giretto mattutino, ci spostiamo nel porto del paese di **Oudeschild** da dove partono i safari in motoscafo per andare a vedere le foche appisolate sui banchi di sabbia nel **mare di Wadden**. Purtroppo sono prenotati per tutta la settimana e quindi niente safari. Ero già stato qui quattro anni fa ma all'epoca non avevo l'attrezzatura fotografica adatta per fare qualcosa di decente e così quest'anno ho voluto ritentare. Il signore della biglietteria gentilmente ci dà il foglietto pubblicitario di un'altra barca che fa safari ma parte in un paese più a nord, De Cocksdorp, e ci consiglia di provare là. Riprendiamo il camper e ci spostiamo a **De Cocksdorp**, parcheggiamo e percorriamo la lunga via del centro e che arriva al mare ma, sorpresa, quando arriviamo al mare non c'è il porto! Quindi con l'aiuto di Google Maps satellite e le foto del volantino pubblicitario vediamo che c'è un piccolo molo qualche chilometro più a nord che potrebbe assomigliare a quello delle foto; ripartiamo con il camper e ci parcheggiamo vicino al molo ([53.174325, 4.869692](#)) dove c'è anche una biglietteria e vado a sentire in cosa consiste il safari. In pratica due ore circa tra andata e ritorno su una grande barca pacioccosa per 12,5 euro (molto più economico di quello di Oudeschild) e prenoto un posto per il primo pomeriggio mentre Milli e Clarabella si riposano in camper. Anche oggi giornata fantastica, 26°C con sole e luce bianchissima, il cielo e il mare sono blu. Pranzetto leggero, per me, e poi mi incammino per il molo, siamo circa una trentina, quasi tutti olandesi e qualche

tedesco mi pare di capire ma il capitano parla solo in olandese. Servono circa 45 minuti per raggiunger i banchi di sabbia dove sonnecchiano le foche e poi la barca si muove lentamente tra i banchi per circa 30/40 minuti permettendo di ammirare questa distesa di centinaia di foche che si godono il sole estivo, mantenendo comunque sempre una distanza tale da non disturbarle (di qui il problema dell'attrezzatura fotografica).



Altri 45 minuti per tornare indietro al molo godendoci anche noi umani il fortissimo sole estivo. Anche questa piccola avventura vale la pena di essere vissuta, soprattutto in una bella giornata. Torno al camper e approfittiamo della vicinanza del faro **Lighthouse Texel** ([53.180821, 4.856538](#)) per una visita veloce, saliamo in cima al faro per ammirare tutto il paesaggio circostante per 4,5 euro.



Rientriamo al campeggio per un po' di relax, Milli va a fare una passeggiata e io sistemo un po' di foto e poi preparo la cena.

8° Giorno – Domenica 15 luglio 2018 – 29km

Anche oggi è una splendida giornata di sole e fa sempre più caldo, saremmo dovuti partire ma chiediamo di rimanere un'altra notte per passarci una giornata di relax. Dopo il giretto con Clarabella, raggiungiamo le spiagge, facciamo un bel bagno rinfrescante e poi ci asciughiamo al sole nel silenzio più assoluto. Rientriamo per pranzo e

poi con il camper ci spostiamo in cerca di un po' di fresco per Clarabella e ci parcheggiamo vicino alla **Watchtower Fountain Nol** ([53.053037, 4.743647](#)) una torretta di osservazione all'interno di un grande bosco più o meno al centro dell'isola. Passeggiamo per un'oretta all'ombra dei grandi alberi e poi riprendiamo il camper e raggiungiamo **Ecomare** ([53.080719, 4.740699](#)) con l'idea di utilizzare il parcheggio dell'acquario per il camper e poi raggiungere il mare attraversando le dune del **Dunes of Texel National Park** ma il parcheggio è pienissimo ed è completamente al sole quindi decidiamo di trovare un parcheggio più defilato possibilmente in ombra e seguiamo una delle tante stradine che attraversano il parco nazionale. Dopo aver trovato finalmente una posizione tranquilla per il camper proseguiamo a piedi attraverso il bosco fino a raggiungere le dune; dobbiamo rinunciare al mare però perché il sole è implacabile e Clarabella è stanchissima. Rientriamo al campeggio e ci organizziamo per doccia e cena. Notte.

9° Giorno – Lunedì 16 luglio 2018 – 173km

Oggi lasciamo la bellissima isola di Texel, ci traghettiamo nuovamente a Den Helder e ci posteggiamo sull'argine a nord-est della città ([52.961778, 4.731315](#)) per visitare il faro **Lange Jaap Lighthouse** ([52.955672, 4.725864](#)) che raggiungiamo a piedi seguendo l'argine erboso. Non entriamo al faro ma facciamo solo una passeggiata nei dintorni e ci fermiamo ad osservare i pescherecci che rientrano dal mare del Nord al mare di Wadden. Per fare due passi va bene ma non è una tappa insostituibile.



Ripartiamo direzione **Marken** che raggiungiamo verso le 14, pranzetto veloce e giro per le stradine del villaggio. Siamo stati diverse volte a Marken ma vale sempre la pena farci una tappa; il villaggio è piccolo, senza traffico esterno (infatti è obbligatorio lasciare i mezzi motorizzati nel parcheggio all'ingresso del paese ([52.456567, 5.104849](#)), con un bel porticciolo turistico e tanti ristorantiini. Mi raccomando perdetevi tra le viuzze di Marken, anche se avete l'impressione di entrare in casa di qualcuno non siate timidi e approfittatene perché tutto un susseguirsi di casette di legno un po' storte e colorate, con giardinetti molto ben curati.



Dopo qualche souvenir ripartiamo per **Zaanse Schans** ([52.473002](#), [4.821834](#)), una delle località, nei pressi di Amsterdam, con una delle più alte concentrazioni di mulini a vento e dove sono già stato nel 2014 sotto una pioggia implacabile. Arriviamo nel comodo parcheggio dei mulini, dove non si può pernottare, ormai ad orario di chiusura e abbiamo solo un'ora per la visita, quindi per velocizzare lasciamo Clarabella in camper all'ombra; il vantaggio dell'orario è che, essendo una delle mete turistiche più gettonate, riusciamo a fare il nostro tour in totale tranquillità. Purtroppo le pale dei mulini sono già state bloccate ma il posto è comunque carino;



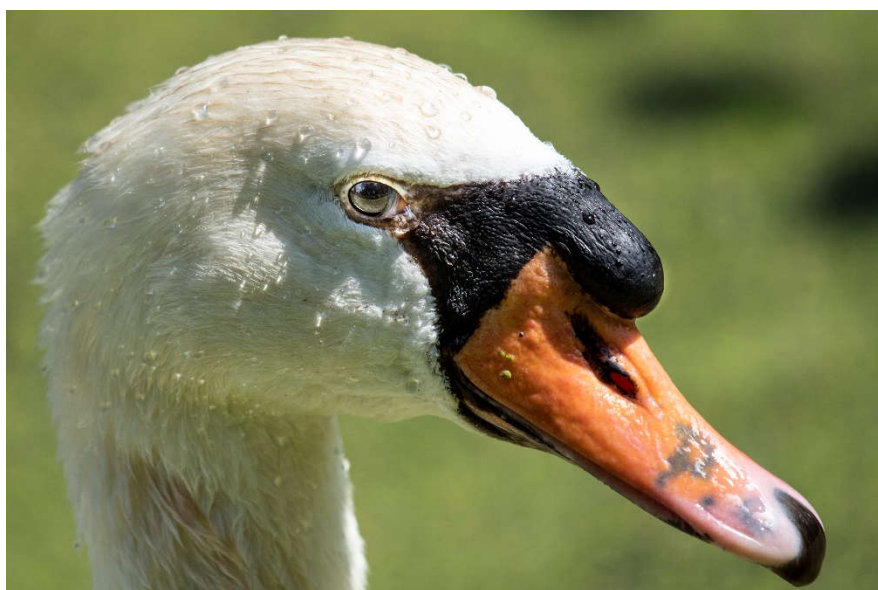
se però doveste scegliere un posto dove visitare i mulini a vento non vi consiglio questo ma **Kinderdijk**, che noi visiteremo per la seconda volta tra qualche giorno. Passeggiando tra i mulini facciamo amicizia con un airone per niente timido.



Questa località è attrezzata per ricevere frotte di turisti e si trovano souvenir di ogni genere, compresi prodotti alimentari locali. L'ingresso è gratuito e si paga solo il parcheggio. Ripartiamo in cerca di un campeggio per la notte e ne dobbiamo girare un paio prima di trovare posto libero. Alla fine sarebbe stato più pratico ed economico dormire nel parcheggio di Marken e visitare i mulini domani ma ormai è fatta. Ci fermiamo in un microscopico campeggio/fattoria nella campagna vicina ad Amsterdam Nord (**vedi notte 9**). Il campeggio è un prato sconnesso e la fattoria non è proprio in ordine, ci sono altri ospiti ma la maggior parte sembrano stanziali, il bagno, comunque pulito, viene usato un po' per tutto, dal gioco al lavaggio piatti; rumore fino al tramonto e poi dalla mattina presto. Doccia, cena e a letto.

10° Giorno – Martedì 17 luglio 2018 – 135km

Oggi partenza in direzione **Gouda**, facendo tappa nel grande giardino alla periferia della città e ci parcheggiamo proprio in prossimità di uno degli ingressi ([52.022077, 4.728250](#)); il parcheggio è spazioso e completamente vuoto ed ha una limitazione di larghezza in ingresso ma il camper ci passa tranquillamente. Facciamo una lunga passeggiata all'interno dei giardini e lungo le decine di canaletti che li attraversano, non tutte le aree sono attraversabili con il cane ma la maggior parte è fattibile. Anche qui, come per Giethorn ci sono molti uccelli acquatici e anche qui è consigliato il repellente per insetti.



Si può girare a piedi o in bicicletta e all'ingresso c'è una mappa che abbiamo fotografato e utilizzato per non perderci. Restiamo al parcheggio per il pranzo e per una pennichella visto che c'è il sole ma anche un leggero venticello fresco.

Ci spostiamo nel parcheggio di Gouda che credo funzioni anche da area di sosta, il Klein Amerika Parking Lot ([52.011081, 4.717167](#)) e da lì, in pochi minuti a piedi, si raggiunge il centro della cittadina che devo dire è molto carino, una grande piazza, ordinata e colorata, con al centro il municipio e l'orologio con le figure in movimento.



Visitiamo anche la chiesa di S. Giovanni, a 7 euro, molto pubblicizzata dalle guide ma un po' deludente sacrificata tra le viuzze del centro ([52.010737, 4.710562](#)). Ripartiamo in direzione **Kinderdijk** che visiteremo per la seconda volta domattina. Per la notte ci fermiamo in un bellissimo campeggio/fattoria a pochi chilometri da Kinderdijk quasi a ridosso di un enorme canale navigabile, il Lek (**vedi notte 10**). Il campeggio è su un grande prato ben tenuto, con piazzole non delimitate ma con tantissimo spazio tra un camper e l'altro, bagni puliti, CS; la cosa più bella del campeggio è la campagna circostante: distese infinite di pascoli con mucche e pecore e campi verdissimi. Saliamo sull'argine per una passeggiata, ci sono molte grandi navi che navigano in entrambe le direzioni e ne notiamo una da crociera con bandiera svizzera e così scopriamo, grazie a Google Maps, che in effetti il Reno è navigabile già in Svizzera e il Lek è collegato al Reno; in pratica dalla Svizzera si arriva al Mare del Nord in nave. Dalla cima dell'argine la campagna al tramonto è meravigliosa con campanili e mulini che fanno capolino tra i pascoli. Notte silenziosissima.

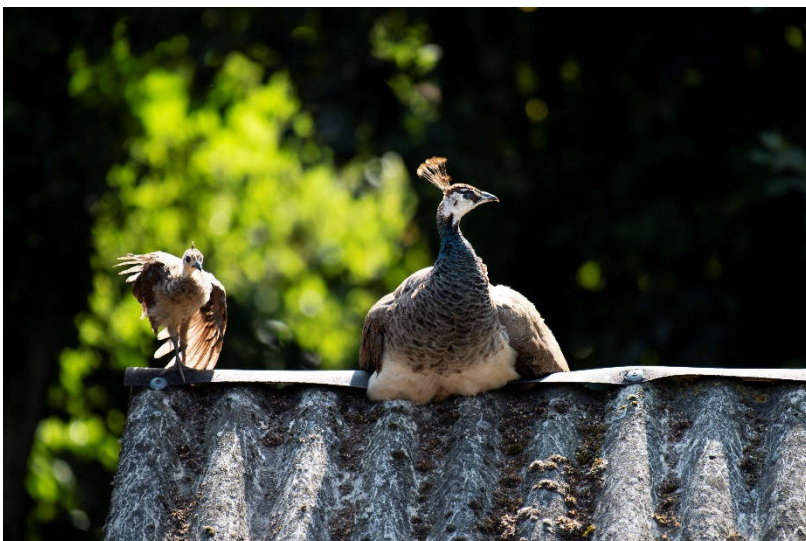
11° Giorno – Mercoledì 18 luglio 2018 – 126km

Oggi sole e caldissimo. Usciamo dal campeggio dopo aver sbrigato le solite pratiche e raggiungiamo Kinderdijk. Il sito ha un parcheggio piccolissimo e non fanno entrare i camper (nel 2013 invece eravamo riusciti a posteggiarci), quindi proseguiamo lungo la strada per trovare un'altra sistemazione ma purtroppo il traffico è notevole e non ci sono parcheggi disponibili; alla fine lasciamo il camper nel parcheggio dei dipendenti di una fabbrica ([51.886040, 4.630770](#)), non ci sono divieti di alcun tipo e siamo a dieci minuti a piedi dai mulini. La gita ai mulini si rivela faticosa, soprattutto per Clarabella, perché non c'è un filo d'ombra e il sole è implacabile; riusciamo comunque a fare tutto il percorso principale e visitare l'interno di un mulino, intervallando con diverse pause per far riposare Clarabella all'ombra dei canneti. L'accesso al sito è gratuito se si rimane sul sentiero principale che parte

dall'ingresso, altrimenti per avvicinarsi ed entrare nei mulini visitabili occorre pagare il biglietto che è possibile fare all'ingresso del sito oppure presso il mulino aperto.



Caldo anomalo a parte, Kinderdijk andrebbe visitata alla mattina oppure verso il tramonto per avere la luce migliore sia per la visita che per scattare foto. Qui c'è sempre ressa ma per fortuna l'area è molto grande e quindi si riesce a fare la visita senza gomitare. Riprendiamo il camper, tappa pranzo, e poi andiamo verso il **Parco nazionale De Biesbosch**, una grande area naturale al confine tra l'Olanda e il Brabante. Il territorio è prevalentemente paludoso, il parco ha molti accessi e noi abbiamo deciso di fermarci in un parcheggio abbastanza centrale ([51.765706, 4.773037](#)) e fare una passeggiata in cerca di fresco. Purtroppo però non ci sono sentieri pedonali (almeno in questa zona) e bisogna camminare a bordo strada, sotto il sole micidiale di questi giorni; Clarabella è affannata e desistiamo dal proseguire. Sono sicuro che il parco sia molto bello ma va visitato con calma, magari in bicicletta o in barca, viste le dimensioni, ma non l'abbiamo scelto come tappa all'ultimo minuto e non abbiamo avuto modo di organizzarci adeguatamente. Prossimo giro. Ripartiamo verso sud est e dopo pochi chilometri ci fermiamo in un campeggio/fattoria per la notte (**vedi notte 11**). Il camping ha solo il difetto di essere in un'area priva di grosse attrattive ma per il resto è perfetto: piazzole in erba enormi, ombreggiate, delimitate con siepi e alberi, CS, orto con piante officinali e verdure a disposizione degli ospiti, uova fresche a offerta libera, lavanderia, silenzio assoluto, bagni datati ma puliti, area giochi per cani e molte passeggiate da fare attorno. Una famiglia di pavoni e una di galline girano continuamente per il campeggio e Clarabella li osserva curiosa da dietro la zanzariera della porta del camper.



Ci rilassiamo un po' nell'area di sgambamento, doccia, cena e nanna.

12° Giorno – Giovedì 19 luglio 2018 –151 km

Siamo un po' a corto di idee, facciamo scorta di uova e partiamo in direzione **Fort De Roovere**, più per la curiosità di vedere il **ponte di Mosè** che altro. La fortezza è ben segnalata ma abbiamo comunque difficoltà a trovarla poiché ci aspettavamo qualcosa di diverso. Ci parcheggiamo vicinissimi ([51.529138, 4.297166](#)) e raggiungiamo quello che dovrebbe essere il forte ma che in realtà non esiste più e ci sono solamente i terrapieni che ricordano l'area su cui insisteva nel 1700; tutta la zona è a prato e boscosa, c'è un'area ristoro e c'è una struttura moderna in legno e acciaio che ha tutta l'aria di rappresentare una specie di torre di guardia ma supponiamo sia invece una struttura per ospitare gli spettatori per un teatro all'aperto. Saliamo a turno in cima, la torre è alta circa 40 metri ma non si vede quasi nulla poiché i boschi circostanti impediscono di vedere il panorama. Ci spostiamo verso il ponte di Mosè ma è un po' deludente; non è altro che un passaggio pedonale all'interno di un canale dove l'acqua dovrebbe raggiungere il bordo del muretto del passaggio e creare l'illusione, per chi passa da lontano, che chi è nel passaggio stia camminando nell'acqua. Purtroppo il caldo e la siccità anomali non permettono di ottenere l'effetto voluto.



Fatta qualche foto, ripartiamo in direzione della costa per un ultimo assaggio di mare e arriviamo al **Werkeiland Neeltje Jans**, una delle più grandi dighe dei Paesi Bassi, che in pratica tiene all'asciutto tutta la Zelandia e ci posteggiamo per pranzo su un molo dell'isola artificiale in mezzo alla diga ([51.620723, 3.681649](#)). Passeggiata sotto le grandi pale eoliche e intanto decidiamo di posticipare di un giorno l'ingresso in Belgio e di farci un'altra giornata al mare. Per la notte (**vedi notte 12**) scegliamo un campeggio poco distante scelto in base alle spiagge più vicine e più grandi viste da Google Earth. Il camping è grande quanto una città ed è quasi pieno, all'interno c'è persino un enorme acquaparco per bambini e viene fornito ogni genere di servizio, i bagni sono grandi e nonostante la grande mole di gente, puliti; le piazzole sono più che discrete e per fortuna ce ne assegnano una lontana dalle zone più rumorose. Dal camping parte un sentiero che attraversa pascoli semiaridi e basse dune di sabbia e arriva alle spiagge in circa mezz'ora a piedi. Qui le spiagge sono sconfinite e deserte ([51.730260, 3.717977](#)), dall'inizio della spiaggia quasi non si vede il mare, la sabbia è pulitissima e compatta, il vento è forte. C'è un'area recintata adibita alla cova degli uccelli marini. La marea e le correnti creano giochi di torrenti e laghetti nella sabbia. Bellissimo.



Dopo un paio d'ore rientriamo, Clarabella stanchissima, doccia, cena e nanna.

13° Giorno – Venerdì 20 luglio 2018 – 129km

Partenza direzione **Bruges** dove arriviamo dopo aver affrontato le pessime strade belghe verso le 13 e ci mettiamo subito nel campeggio della città (**vedi notte 13**); il camping (dove siamo già stati nel 2013) è peggiorato ma rimane comunque l'unico in zona; è l'unico campeggio mai visto senza reception: c'è un totem in varie lingue, compreso l'italiano, dove si seleziona la piazzola libera, e noi per fortuna occupiamo l'ultima, i giorni di stazionamento, ecc.; rilascia una ricevuta e stampa una mappa del campeggio per arrivare alla piazzola. I servizi igienici sono nuovi ma sporchi e puzzolenti e le piazzole sono veramente piccole ma almeno non è particolarmente rumoroso. I nostri vicini di piazzola vengono dalla Cina e hanno una mappa disegnata sul camper che rappresenta il loro itinerario.

Pranziamo e poi andiamo a prendere l'autobus per il centro: le informazioni per l'autobus e le fermate sono di fianco al totem all'ingresso del camping, comunque la fermata è a meno di 5 minuti a piedi e i biglietti si fanno a bordo. Abbiamo appuntamento in centro con una nostra amica in ferie in Belgio e dopo 20 minuti di autobus la raggiungiamo in una delle vie che portano al centro. Oggi è l'unica giornata piovosa di tutto il viaggio ma leggera leggera che non necessita d'ombrello. Girelliamo un po' per il centro di Bruges, la piazza, la torre, il municipio, le viuzze e i canali, compriamo un po' di cioccolato in negozi che sembrano gioiellerie.



Oggi c'è una ressa infernale perché oltre ai normali turisti ci sono palchi e iniziative per la festa nazionale belga. Su consiglio di varie recensioni compro una coppa di gelato da Pierre Marcolini, famosissimo cioccolatiere e pasticcere di origini italiane, che ha diversi negozi sparsi ovunque. Sconsiglio vivamente l'esperienza. 5 euro per una coppetta al cioccolato di qualità inferiore di quella che in Italia si trova in qualsiasi supermercato.

Mentre le ragazze si riposano con Clarabella in una delle brasserie che si affacciano sulla Piazza del Mercato io salgo i 394 gradini del **Belfort** (12 euro). Salita e discesa molto faticose a causa della strettissima scala a chiocciola e difatti c'è un tornello contapersone che permette l'accesso solo quando il numero di visitatori lungo la scala è inferiore a quello consentito (credo 50 ma non ricordo esattamente). Dalla cima c'è un bel panorama della Piazza del Mercato e della città fino alla campagna circostante; peccato che oggi la visibilità non sia buona. All'interno della torre è visibile il meccanismo dell'orologio. Raggiungo le ragazze, merenda con patate fritte e zuppa di cozze e poi ci salutiamo perché la nostra amica ha il treno per tornare a Bruxelles. Noi riprendiamo l'autobus per tornare al camping, doccia, cena leggera e a letto.

14° Giorno – Sabato 21 luglio 2018 – 137km

Oggi di nuovo sole e caldo e purtroppo comincia anche l'umidità che eravamo riusciti a evitare in Olanda. Affrontiamo altri 100 chilometri di disastrose strade belghe e arriviamo a **Gand** dove il primo e forse unico parcheggio comodo è a quasi 3 chilometri dal centro (51.045671, 3.702780); il parcheggio è gratuito e si può sostare anche di notte ma la zona è veramente brutta. Ci avviamo a piedi verso il centro attraversando diverse rioni della città, il centro è molto simile a quello di Bruges ma qui i festeggiamenti colpiscono maggiormente perché tutte le strade sono piene di bancarelle e palchetti e ovunque ci sono grossi elefanti rosa gonfiabili. Ovviamente affollatissime le strade. Decidiamo di fermarci a pranzare in uno dei ristoranti che si affacciano sul canale principale, apparentemente roba da turisti, ma mangiamo bene e non spendiamo una follia (De Witte Leew). Smaltiamo le cozze e la bottiglia di riesling con una passeggiata in centro e qualche foto. Il centro di Gand è compreso più o meno tra il ponte di san Michele, la chiesa di san Nicola, la piazza del Mercato e il castello dei conti delle Fiandre dove proviamo ad entrare ma i cani non sono accettati e quindi desistiamo.



Non sappiamo se a causa dei festeggiamenti ma la città è sporchissima, ci sono rifiuti ovunque e non è certo un bel biglietto da visita. Bisognerebbe tornarci in un altro periodo, magari d'inverno, per valutarla meglio. Torniamo al camper perché abbiamo bisogno di un'ora di cammino e poi dobbiamo spostarci verso sud in cerca di un camping.

Ci dirigiamo verso **Bruxelles** dove pare ci sia un bellissimo orto botanico ([50.926939, 4.335015](#)) con grandi giardini e alberi secolari, parcheggiamo e raggiungiamo l'ingresso ma vediamo con disappunto che i cani non possono entrare. Decisamente non siamo più nei Paesi Bassi. Visto che siamo a corto di idee e siamo a cinque minuti dall'**Atomium** decidiamo di andare a vederlo dal vivo. Qualche difficoltà a raggiungerlo perché ci sono alcune strade chiuse per la festa nazionale ma poi con una gran botta di fortuna troviamo parcheggio quasi ai piedi della struttura ([50.897370, 4.339443](#)). Giusto per fare qualche foto e poi ripartire in cerca di un posto per la notte.



Il camping scelto è a pochi chilometri dalla capitale, in una zona tranquilla (**vedi notte 14**); ordinato, piazzole grandi (almeno nella zona che ci assegnano) in ombra, bagni puliti ma con carta igienica esterna ai bagni, area CS scomodissima che non sfrutteremo. Ormai è ora di doccia, quindi cena e nanna.

15° Giorno – Domenica 22 luglio 2018 – 273km

Partenza direzione sud e prima tappa nel villaggio di **Crupet** segnalato dalla guida. Tappa per modo di dire perché non ci fermiamo, non si trova nemmeno un angolo dove fermarsi col camper, anche solo per cercare un parcheggio nelle vicinanze. Siamo stati superficiali e avremmo dovuto pianificare prima, ma a prima vista il villaggio non sembra niente di che e proseguiamo per la tappa successiva a **Celles** dove ci sono due castelli: le **Chateau de Veves** e il **Castello di Miranda**. Ci fermiamo nel piccolissimo spiazzo ([50.221725, 4.983824](#)) vicino al castello de Veves, purtroppo al sole, facciamo i biglietti (8 euro) e entriamo nel giardino attorno al castello, semplice ma ben tenuto. Entriamo nel castello dove una simpatica signora ci avvisa che possiamo fare il giro delle sale interne con Clarabella e quindi anziché fare a turno, come spesso capita, entriamo insieme. Non male l'interno, il castello non è molto grande ma gli interni sono arredati e ci sono abiti, documenti e curiosità. Secondo noi vale la tappa.



A circa 500 metri dal castello de Veves c'è il castello di Miranda, o meglio c'era poiché è bruciato giusto l'anno scorso. Il castello di Miranda è una struttura mai abitata costruita come regalo per una donna ed è in stile neogotico, spesso utilizzato come location nei film dell'orrore. Non sarebbe stato comunque visitabile ma avevamo letto qua e là che spesso la gente si intrufolava nel parco attorno al castello per fare foto e volevamo fare un tentativo. Nonostante avessimo letto giusto la sera prima su Wikipedia dell'incendio, abbiamo provato ugualmente ad avvicinarsi ma cartelli un po' ovunque avvertono della presenza di cani da guardia. Per concludere il castello o le sue rovine non si vedono poiché il bosco lo impedisce, diventa rischioso entrare anche perché comunque è una proprietà privata e quindi anche se fosse tutta una montatura per tenere lontani i curiosi, desistiamo e andiamo direttamente alla tappa successiva: il **Topiary Park di Durbuy**. Arriviamo a Durbuy e subito vediamo che è meglio rinunciare; forse a causa della bella giornata e della domenica, il paese è pienissimo e gli unici parcheggi sono pieni mentre in quelli ancora vuoti non vogliono i camper. Peccato perché un giro tra le siepi ce lo saremmo fatto volentieri. Raggiungiamo quindi **La Roche en Ardenne** per visitare il castello; arrivati in paese parcheggiamo lungo la strada, per fortuna all'ombra, e andiamo verso il centro, entriamo al castello (8 euro). Una cosa tristissima: il castello è in rovina ed è stato ulteriormente rovinato con un bar proprio nella piazzetta centrale dove, con grande disappunto, vediamo che tengono dei rapaci legati sotto il sole e in una stanza interna invece tengono dei barbagianni sempre legati per le zampe; non bastasse le persone possono avvicinarsi tranquillamente agli uccelli senza che nessuno controlli. I barbagianni sono terrorizzati dalla presenza di alcuni bambini che gli urlano vicino. Se conoscessi meglio il francese avrei piantato una grana infinita ma mi sono limitato ad una recensione pessima su Tripadvisor.

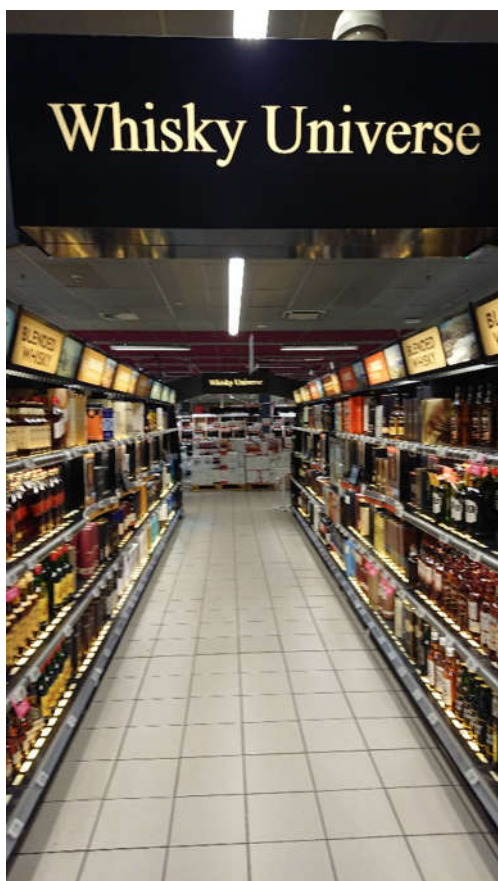
Per la notte ci fermiamo nei pressi di **Rochehaut (vedi notte 15)** in un campeggio lungo il fiume. In questa zona i campeggi non sono granché, questo, ad esempio, è molto grande ma subito all'ingresso si presenta con enormi bidoni della spazzatura traboccanti. L'area è molto grande e le piazzole non sono male ma i bagni sono pessimi, sporchi e con docce a pagamento con macchinetta automatica posta all'esterno: metti le monetine, selezioni il numero della doccia e poi corri dentro, se finisce l'acqua mentre sei sotto insaponato devi uscire nudo sperando che non ci sia la coda e qualcun altro nel frattempo selezioni la tua doccia. Un genio l'inventore di questo sistema. Notte tranquilla.

16° Giorno – Lunedì 23 luglio 2018 – 172km

Oggi proseguiamo il giro villaggi, partiamo e ci fermiamo subito nel villaggio vicino, Rochehaut, dove la guida mette un bellissimo viewpoint sulla valle sottostante ([49.839945, 5.000221](#)); ci fermiamo per qualche foto ma c'è troppa umidità e il cielo è lattiginoso.



Compriamo il pane fresco e ripartiamo in direzione **Bouillon** dove c'è il castello di Goffredo di Buglione, o meglio Godefroy de Bouillon. Ci parcheggiamo, non senza difficoltà, lungo una strada del villaggio e ci incamminiamo nelle stradine che arrivano al castello dove ci sono negozi che vendono simpaticissime sculture di metallo per arredare il giardino. Arrivati al castello vediamo che non accettano i cani e comunque un cartello all'ingresso sottolinea la presenza di rapaci all'interno, quindi meglio così che incentivare questa pessima attività con i soldi dell'ingresso. Torniamo al camper e partiamo per il Lussemburgo. Appena passato il confine facciamo carburante (meno di 1 euro al litro) e la spesa al supermercato ([49.963526](#), [5.858671](#)) dove facciamo scorta di vini francesi. La sera prima abbiamo scoperto che il Lussemburgo ha il più elevato consumo di alcol d'Europa e infatti i supermercati rispecchiano proprio questa tendenza.



Il primo villaggio dove ci fermiamo è **Esch Sur Sure**, segnalato sulla guida e dove c'è un altro castello; ci parcheggiamo a bordo strada e facciamo due passi per il piccolo paese accoccolato sulla sponda del Sure, l'architettura sembra un mix tra Francia e Germania mentre del castello, visitabile gratuitamente, non sono rimaste che le rovine in cima alla collina che domina le case e il fiume.

Ripartiti, ci dirigiamo verso **Bourscheid** dove c'è un altro castello. Questa zona del Lussemburgo è molto bella, si susseguono campi di grano e boschi su dolci collinette e le strade sono decisamente migliorate rispetto al Belgio. Lungo la strada ci fermiamo a fotografare dei covoni di fieno e per caso scopriamo un sito storico della zona

([49.910539](#), [6.052818](#)) rappresentato da un albero piantato per Napoleone, niente di che se non fosse per il panorama circostante ma valeva la pena fermarsi per qualche scatto.



Attraversiamo Bourscheid, scendiamo verso valle e ci fermiamo nel campeggio per la notte (**vedi notte 16**), grande, piazzole in erba non delimitate, occupa entrambe le sponde del fiume e per passare da una sponda all'altra c'è un ponticello pedonale; il fiume è sempre la Sure ed è balneabile anche se l'acqua non è spettacolare. Servizi igienici abbastanza puliti, CS comodo. Ci parcheggiamo e partiamo per una passeggiata lungo il fiume. Purtroppo subito dopo il campeggio comincia la proprietà di un hotel che occupa la sponda del fiume per diverse centinaia di metri, si può passare per il sentiero ma non si può passare per i fantastici prati all'inglese gestiti dall'hotel. Peccato. Rientriamo per doccia e cena. Dal campeggio si vede il castello illuminato che visiteremo domani.



17° Giorno – Martedì 24 luglio 2018 – 70km

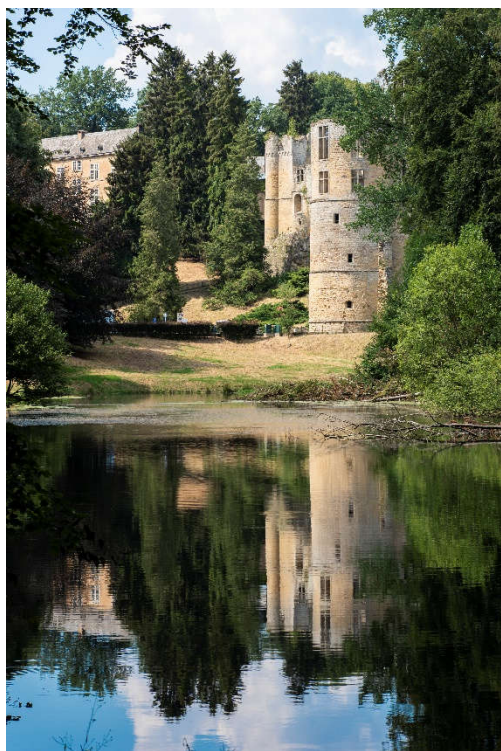
Usciamo dal campeggio e ci posteggiamo nel piccolo parcheggio del castello e per fortuna che arriviamo abbastanza presto perché si riempie subito dopo. Il castello (5 euro) non ha stanze o arredi ma almeno la struttura esterna è in discrete condizioni e si gode anche di un ottimo panorama sulla valle e sulle colline circostanti. Oggi fa ancora più caldo e umido e Clarabella è già affannata. Dopo mezz'ora usciamo dal castello e raggiungiamo **Vianden** per un altro castello e per il villaggio.



Troviamo tutti i parcheggi pieni, non troviamo l'area camper segnalata ma alla fine ci mettiamo all'ombra nel parcheggio del cimitero fuori paese ([49.939557, 6.204747](#)). Va notato che Vianden è costruito prevalentemente lungo la strada principale estremamente ripida e con in cima il castello. Lasciamo Clarabella a riposarsi al fresco in camper e raggiungiamo la seggiovia ([49.936386, 6.206342](#)) che per 5 euro porta in cima ad una collina poco più in alto del castello. Dalla seggiovia scendiamo al castello ma senza entrarvi perché richiederebbe troppo tempo e il camper rimarrà in ombra ancora per poco e non vogliamo cuocere il nostro cane; percorriamo tutta la via principale fino a valle per poi tornare nella zona del cimitero. Sulla strada si affacciano molte abitazioni di varie epoche, talvolta abbandonate, che raccontano un po' la storia del villaggio. Peccato solo che sia abbastanza trafficata.



Dopo Vianden proseguiamo per **Beaufort** per visitare il castello del villaggio. Ci parcheggiamo all'ombra ([49.832997, 6.286826](#)) e prima di entrare al castello ci facciamo un bel giro nel bosco di fronte che ha bellissimi alberi e un bel sentiero che lo attraversa.



Dopo un'oretta nel bosco riportiamo Clarabella in camper e visitiamo il castello (5 euro). Anche questa struttura non ha stanze o arredi e praticamente ha solo i muri esterni ma con la guida cartacea che danno all'ingresso è possibile ricostruirlo mentalmente. La visita richiede circa un'ora.

Per la notte scegliamo un campeggio a **Echternach (vedi notte 17)** che consiglieri di evitare se non necessario. Il campeggio è in collina ma le piazzole sono abbastanza in piano, molti stanziali, molto rumore sia per la strada che per gli altri campeggiatori che a giudicare dall'allestimento delle piazzole rimangono almeno tutta l'estate. Bagni vecchi e non pulitissimi. La piazzola è al sole e non si avrà pace fino al tramonto quando la temperatura comincia a scendere sotto i 30°C.

18° Giorno – Mercoledì 25 luglio 2018 – 55km

Oggi è il mio compleanno e c'è anche un caldo torrido. Usciamo dal campeggio e ci parcheggiamo vicino ad un centro commerciale ([49.805194, 6.407674](#)) per fare scorta di acqua e poi approfittiamo direttamente del parcheggio per partire per una piccola escursione. Qui si trova un lago, il **Meer von Echternach**, artificiale, in un'area molto verde e dal lago partono i sentieri per il **Mullerthal**, una zona boschiva, ricca di sentieri, ruscelli, emergenze rocciose, ecc.. che la guida descrive come imperdibile. Ci accorgiamo subito che non sarà possibile nemmeno iniziare il percorso perché è troppo caldo e Clarabella non avanza; facciamo fatica anche solo a completare il giro del lago (circa 3 chilometri) nonostante sia quasi tutto in ombra. Il lago sarebbe molto bello ma l'acqua è putrida e maleodorante come una fontana con l'acqua stagnante da mesi. Tornati al camper notiamo di aver calcolato bene il giro del sole e almeno è in ombra. Ripartiamo per visitare le cascate **Schiesentumpel** ([49.785557, 6.299191](#)) sempre in zona ma anche qui non abbiamo troppa fortuna e non troviamo nemmeno un piccolo spazio dove parcheggiare il camper. Pazienza, pausa pranzo in mezzo al bosco e poi via verso **Lussemburgo Città** dove ci mettiamo direttamente nel bel campeggio nella periferia sud (**vedi notte 18**). Questo camping ha grandi piazzole in erba, bagni grandi e puliti, tranquillo, CS comodissimo; per la prima volta troviamo un attacco per la corrente europeo che necessita di un adattatore specifico (che forniscono alla reception) anche se a prima vista sembrano identici.



Nel campeggio l'ombra scarseggia e dobbiamo aspettare che il camper sia più fresco per poter lasciare Clarabella da sola e andare in centro. L'autobus (numero 18) è comodissimo, parte poco fuori il camping e arriva direttamente in centro; i biglietti si fanno a bordo. L'unica cosa che ci interessa della città è **Le Chemin de la Corniche** ([49.610952, 6.135192](#)) descritto come il più bel balcone d'Europa. Scesi dall'autobus, attraversiamo parte del centro e raggiungiamo Le Chemin, bello ma non spettacolare come immaginavo dalle descrizioni; forse complici anche le numerose gru che rovinano lo sfondo. Girelliamo un po' lungo le mura per qualche foto e poi facciamo un po' di shopping, non per vezzo ma per necessità poiché pensando di trovare un clima misto durante il viaggio, avevo sottovalutato il numero di t-shirt necessarie. Nonostante la città sia di dimensioni ridotte è allestita come una metropoli e c'è un continuo via vai di mezzi e persone di ogni etnia; molto giovane e vivace, non è il mio genere ma sicuramente divertente.



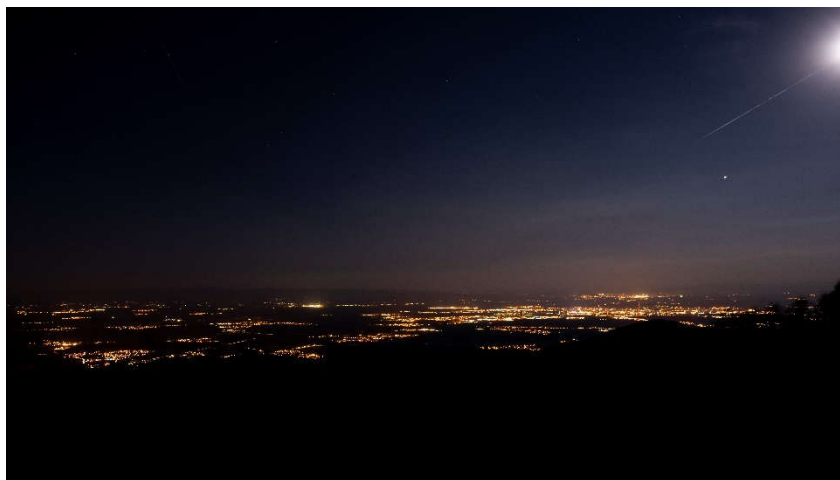
Ritorniamo al campeggio per cena e troviamo Clarabella riposata e abbastanza fresca. Doccia e nanna.

19° Giorno – Giovedì 26 luglio 2018 – 303km

Oggi 35° e umidissimo. Ieri sera abbiamo programmato di raggiungere un posto fresco per respirare un po' e così facciamo rotta per la cima del **Grand Ballon** ([47.905029, 7.103368](#)), la montagna più alta dei Vosgi. Tappa veloce al bellissimo e rifornitissimo centro commerciale di **Metz** ([49.193586, 6.145845](#)) e poi risaliamo la montagna non senza difficoltà poiché il navigatore ci fa percorrere una single track ripidissima. Consultiamo Google Earth e scegliamo una strada più consona al mezzo e arriviamo in cima a circa 1400 metri verso le 16 (22°C finalmente!). La vetta vera e propria non si raggiunge con mezzi motorizzati ma poco prima c'è un ampio parcheggio con due locande e molti camperisti e motociclisti. Troviamo un ottimo punto panoramico, anche se la zona migliore era già occupata, e ci sistemiamo per passare la notte (**vedi notte 19**). Dopo un giretto perlustrativo ci incamminiamo verso la cima che si raggiunge in circa 20 minuti attraverso un sentiero segnalato. La cima è molto tondeggiante parzialmente a prato con rocce e terra, vento forte e un paesaggio strepitoso verso valle. Lo sguardo spazia sui villaggi dell'Alsazia, la valle del Reno, Basilea e Friburgo all'orizzonte e lontanissima e non visibile Strasburgo verso nord ed è tutto avvolto da una cappa di umidità lattiginosa.



Ci rilassiamo al fresco seduti sull'erba e scattando foto del paesaggio e poi rientriamo al camper per la cena passando da un altro sentiero segnalato, leggermente più lungo ma che ritorna esattamente al parcheggio di partenza. Molti camper passano la notte in cima e ci sarà anche un bel via vai di moto fino a tarda sera e dalla mattina presto ma complessivamente abbiamo dormito bene, grazie anche alla temperatura. Dopo cena giretto per qualche foto alla valle illuminata e poi a letto.



20° Giorno – Venerdì 27 luglio 2018 – 368 km

Oggi facciamo un po' di chilometri perché abbiamo intenzione di raggiungere il bellissimo campeggio sul **lago di Silvaplana** in Svizzera. Partiamo dalla cima con 18°C e arriviamo a valle con 34°C, entriamo in Svizzera da Basilea (40 euro di vignetta con un utilissimo reso di 4 franchi) e a parte la tappa per il pranzo andiamo dritti al campeggio (**vedi notte 20**). Il campeggio sul lago è abbastanza piccolo e con terreno in erba abbastanza sconnesso ma i punti forti sono i bagni e la posizione. Occupiamo l'ultima piazzola rimasta libera poiché è un weekend di vento e il lago è il paradiso dei surf e dei kite e il camping, tra l'altro, è sede di una scuola per questi sport. Il vero difetto del campeggio è il prezzo. Facciamo una lunga passeggiata attorno al lago scattando molte foto, raggiungiamo la sponda opposta e proviamo la temperatura dell'acqua con i piedi ma c'è da ibernarsi.

Siamo stati molte volte sia al lago che al campeggio perché il posto è magnifico ed è un'ottima tappa per rientrare dal nord Europa per chi, come noi, approfitta di un po' di shopping a Livigno.



Rientriamo al campeggio anche perché ormai comincia a far freddo e pile e giubbino antivento non bastano più. Doccia lunghissima nei bagni strepitosi del campeggio, cena e nanna. Stanotte andiamo vicini a 0°C.

21° Giorno – Sabato 28 luglio 2018 – 175 km

Oggi fresco e nuvoloso. Partiamo dopo CS, attraversiamo il passo del **Bernina** facendo qualche foto al ghiacciaio e poi scendiamo verso **Livigno** dove ci fermiamo nel parcheggio alla fine del paese ([46.543291](#), [10.140659](#)) per

pranzo. Giretto a Livigno acquisto di un nuovo flash per la fotocamera e poi ripartiamo in direzione Resia ma questa volta decidiamo di fare una strada diversa; normalmente seguiamo il lago di Livigno fino al **tunnel Schera** (carissimo) e dopo un breve rientro in Svizzera, approdiamo in Val Venosta, invece decidiamo di provare il **Passo dello Stelvio** e quindi andiamo verso Bormio e risaliamo i 35 tornanti della salita. In cima ci fermiamo in uno spiazzo poco prima dell'inizio dei tornanti della discesa verso l'Alto Adige (46.531883, 10.456452), scendiamo a fare qualche foto ma è freddissimo (siamo a circa 2700 m) e inoltre guardando i tornanti verso valle un po' di preoccupazione mi viene.



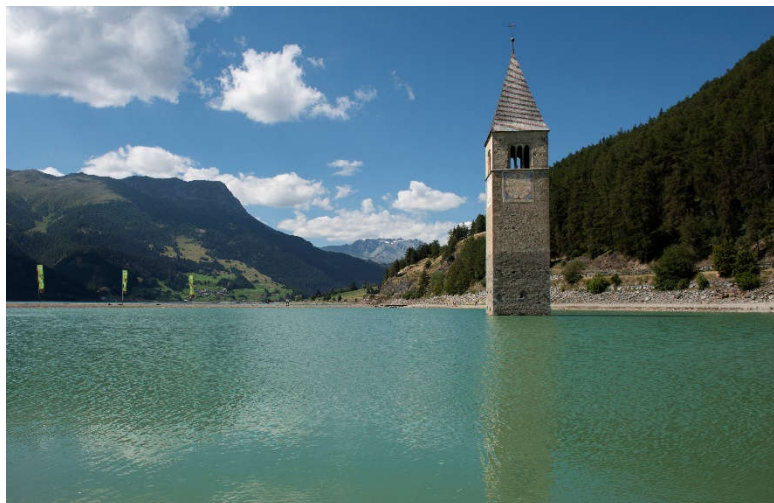
Ripartiamo lentissimi e scendiamo gli almeno 48 tornanti che portano di sotto, le curve sono molto strette e ci sono i muretti che impediscono di guadagnare centimetri preziosi; inoltre un saliscendi continuo di moto e una di esse allarga troppo un tornante e tocco con il retro del camper il muretto a bordo strada per poterlo evitare. Per fortuna solo pochi graffi. Arriviamo in Val Venosta, io sudato per lo stress, e cerchiamo un campeggio ma l'unico disponibile, e difficile da trovare, è poco più di un'area di sosta vicino a Glorenza (**vedi notte 21**). Il camping ha piazzole in erba non delimitate e molto piccole, bagni piccoli, docce a pagamento ma soprattutto ci sono tafani ovunque che rendono impossibile stare all'aria aperta tranquilli. Proviamo a fare due passi con Clarabella ma veniamo assaliti continuamente. Tranquillo di notte.

22° Giorno – Domenica 29 luglio 2018 – 119km

Dopo CS partenza in direzione **Resia** per un giro attorno al lago; appena arrivati vediamo subito che i parcheggi sono tutti pieni e dobbiamo cambiare programma. Raggiungiamo l'altra sponda del lago e ci parcheggiamo ai piedi della cabinovia (46.822339, 10.510002); questo parcheggio può essere utilizzato anche come area di sosta. Prendiamo la cabinovia (13,5 euro andata e ritorno) per salire in cima e una volta arrivati al rifugio seguiamo le mucche al pascolo fin quasi alla fine degli impianti di risalita.



Rientriamo al rifugio per un bel pranzetto al sole e all'aria fresca. Tornati al parcheggio ripartiamo e tentiamo nuovamente la fortuna con i parcheggi vicini al campanile sommerso ma è ancora tutto pieno. Alla fine troviamo un posto ([46.801917, 10.539577](#)), forse non proprio regolamentare, in una stradina laterale a circa mezz'ora a piedi dal campanile. Partiamo ma procediamo con calma perché comincia a fare abbastanza caldo per Clarabella, arriviamo al campanile sommerso, giro di boa, foto e ritorno. Anche qui c'è una scuola di kitesurf e ci sono un sacco di vele in acqua.



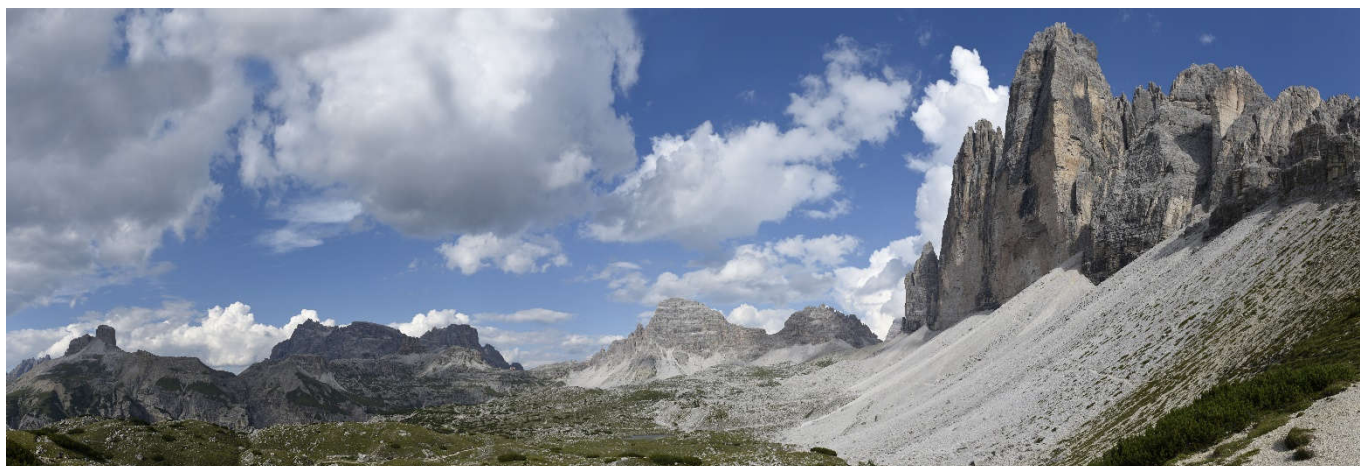
Per la notte ci spostiamo nella bellissima area di sosta di **Maso Corto in Val Senales** a circa 2000 metri di quota (**vedi notte 22**); l'area dovrebbe essere automatizzata ma non è ancora funzionante l'accesso a sbarra e per il pagamento occorre andare alla biglietteria della funivia che porta in cima ai ghiacciai, ma al momento è chiusa e ci penseremo domattina. I bagni sono caldi e puliti, le piazzole sono grandi e comunque l'area è semideserta, non abbiamo trovato il CS ma il panorama è mozzafiato in ogni direzione. Facciamo una passeggiata fino al piccolo paese e poi torniamo per doccia, cena e nanna.

23° Giorno – Lunedì 30 luglio 2018 – 202km

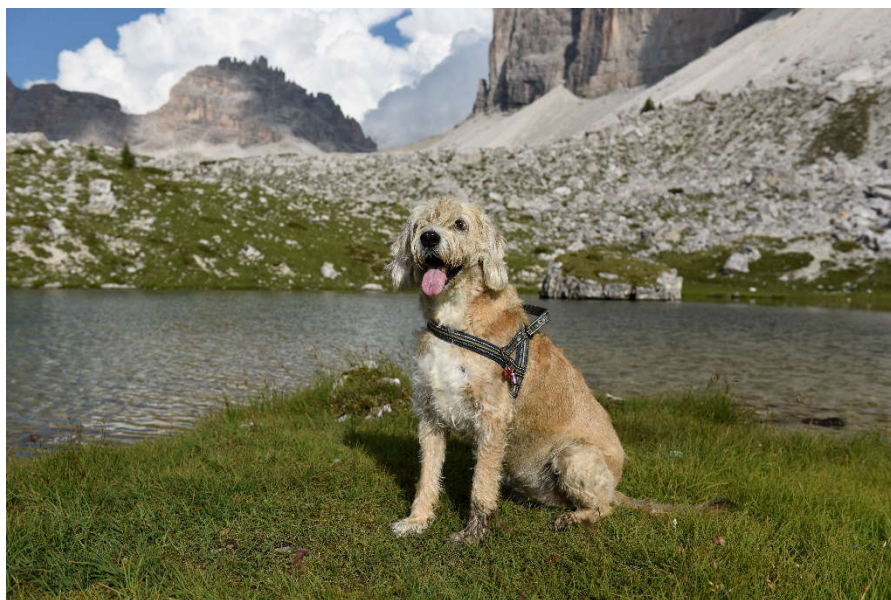
Dopo colazione andiamo alla biglietteria della funivia a pagare per la notte e partiamo in direzione **rifugio Auronzo (vedi notte 23)** dove arriviamo verso le 15:30, previo pausa pranzo sul **lago di Dobbiaco**. O meglio, avremmo voluto fermarci nel comodissimo parcheggio vicino al lago ma da quest'anno c'è la sbarra e l'accesso è misterioso perché non c'è alcuna indicazione. Desistiamo e ci fermiamo più avanti lungo la strada per **Misurina**. Per chi non lo sapesse, la strada che porta al rifugio ha un casello durante la bella stagione (d'inverno la strada è innevata e si passa solo a piedi o in motoslitte) e si paga un pedaggio per il passaggio e parcheggio nei pressi del rifugio Auronzo; per il camper noi abbiamo speso 45 euro, decisamente caro tenendo conto che non c'è nessun servizio e il parcheggio non è nemmeno troppo pianeggiante ma d'altronde sono le **Tre Cime**. Siamo stati parecchie volte qui, sia in estate che in inverno, e siamo saliti sia a piedi che in motoslitte e ne vale sempre la pena ma, potendo scegliere, evitate assolutamente i weekend soprattutto in alta stagione e soprattutto se volete parcheggiare arrivate di mattina presto.

Quando arriviamo in cima troviamo un posto panoramico ([46.612969, 12.292344](#)) che si affaccia sul lago di Misurina, organizziamo gli zaini e partiamo facendo il giro orario, quindi dal rifugio Auronzo verso il rifugio Locatelli attraverso la malga Langalm anziché passando dalla forcella Lavaredo. Passiamo la forcella Medo e facciamo il sentiero che porta alle **sorgenti del fiume Rienza** ([46.624025, 12.291417](#)), sentiero difficile perché offre un panorama splendido su un ghiaione che scende a valle e a me dà molto fastidio l'altezza, alla fine riesco a fare quasi tutto, ma devo stare concentrato solo sul sentiero o sulla parete e non devo avere nessuno vicino

possibilmente. Arrivati alle sorgenti ci rinfreschiamo le gambe, lasciamo libera Clarabella di pascolarsi tra i laghetti e facciamo un sacco di foto.



Ormai non c'è più nessuno in giro e il silenzio è quasi assoluto. Assaporiamo quest'angolo di pace e poi lentamente facciamo rientro alla base.



Al contrario di quello che si può pensare la notte non è tranquillissima. Primo, i vicini alla nostra sinistra sono una famiglia rumorosissima oltre che disorganizzatissima, secondo, di notte ci sono auto che salgono in cima a tutte le ore e siccome il parcheggio è di ghiaia il rumore è assicurato.

24° Giorno – Martedì 31 luglio 2018 – 269km

Ultimo giorno purtroppo, e solo di viaggio. Scendiamo dalle Tre Cime (occhio a non sforare le 24 ore perché il ticket serve anche per uscire dal casello e anche per un minuto in più sono altri 45 euro). Tappa al **rifugio Antorno** per colazione ([46.594426](#), [12.264016](#)). Non faccio pubblicità ma al rifugio si mangia decisamente bene se dovesse capitarvi di strada.

Maciniamo i chilometri che ci separano da casa tutti d'un fiato tranne una tappa al forno per un po' di pizza da sgranocchiare, CS e carburante. Fine.

Conclusioni

Se non fosse stato per il muretto sulla discesa dal Passo dello Stelvio avremmo lasciato intatto il camper in questo giro ma ormai è una tradizione che succeda qualcosa ad ogni viaggio. La batteria morta a Parigi, lo specchietto sbriciolato nel Perigord, la fiancata rovinata in Cornovaglia, la valvola di uno pneumatico in Danimarca. Diciamo che fa parte del viaggio.

Ci siamo divertiti, abbiamo visto zone dei Paesi Bassi che non avevamo ancora esplorato come la bellissima Giethoorn, le spiagge di Texel, le foche, la Zelandia. L'Olanda è un paradiso per muoversi, strade perfette e gratuite, tutto segnalato, molti punti sosta, molti campeggi, tutto organizzato, connessioni perfette. Come in Germania ma più divertente. Inoltre abbiamo visto i Paesi Bassi in una veste nuova, arida e senza mai una goccia di pioggia, tant'è che per la prima volta abbiamo visto irrigare i campi e per la prima volta abbiamo fatto il bagno e preso il sole sulle bellissime spiagge. Anche in questo caso, come in tutti gli altri viaggi, abbiamo sempre incontrato persone cortesi e disponibili.

La prima volta che sono stato in Belgio è stato nel 1998 e ricordo nelle fiandre autostrade bellissime e completamente illuminate. Nel 2013 avevo già notato un certo peggioramento ma quest'anno ci siamo trovati male con le strade; sembra che non facciano manutenzione dagli anni 90. Le autostrade sono obsolete e piene di buche e così pure molte delle strade normali che abbiamo percorso. Bruges e Gand sono due gioiellini ma abbiamo trovato molta sporcizia in giro, soprattutto a Gand. I campeggi che abbiamo provato sono mediamente meno cari ma anche meno belli di quelli olandesi. I cani non sono accettati ovunque come nei Paesi Bassi quindi occorre tenerne conto per chi si porta un quadrupede.

Il Lussemburgo è stata una piacevole scoperta, spesso ci siamo passati ma mai fermati. Il Lussemburgo è molto verde e si alternano aree boschive e aree a cereali ed è quasi tutto collinare. Le strade sono ottime, i supermercati come i nostri o quelli francesi, il carburante costa meno di un euro al litro. I campeggi provati sono di qualità simile a quelli belgi.

Complessivamente è stata una vacanza molto rilassante, condizioni climatiche eccellenti, se non fosse stato per il troppo caldo, più che altro per Clarabella.

L'Olanda si è confermata nella top ten nelle nazioni perfette per il camperista a pari merito con la Francia. Da quest'anno utilizziamo quasi sempre Google Earth per valutare la fattibilità delle strade e delle mete, dopo la pessima esperienze sulle strade della Cornovaglia dell'anno scorso.